

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA NOSTRA REGIONE È PROTAGONISTA NEL SETTORE: CI SONO 2.500 IMPRESE ATTIVE

LA CALABRIA DOLCE È TRADIZIONE E INNOVAZIONE

di ANTONIETTA MARIA STRATI



DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

Settimanale dei calabresi nel mondo diretto da Santo Strati
N. 109 - ANNO IX - DOMENICA 20 APRILE 2025

CALABRIA.LIVE
IL MAGAZINE DEL QUOTIDIANO
CALABRIA LIVE

LA SCIENZIATA DI CARIATI CHE STUDIA GLI OCEANI IN NORVEGIA
MARILENA GRECO
di PINO NANO



AUGURI DI UNA SERENA PASQUA AI NOSTRI LETTORI. CALABRIA.LIVE USCIRÀ REGOLARMENTE ANCHE IL GIORNO DI PASQUETTA.

CINQUEFRONDI (RC)
AL VIA COSTRUZIONE DEL PRIMO ASILO NIDO COMUNALE

SQUILLACE LIDO
RESTAURATA AREA DEDICATA A SAN PIO

RIZZICONI
L'AFFRONTATA

PUBBLICATA GARA
PER LA DEPURAZIONE NEL COMPRESORIO DI CASTROVILLARI

RIZZICONI
I RITI SACRI DELLA PASQUA CELEBRATI IN UN FILM DI FERDINANDO SETTE

NUOVO OSPEDALE CZ, È POLEMICA

IL PRESIDENTE OCCHIUTO:
«FONDI CI SONO, SU UBICAZIONE PRONTO AL CONFRONTO»

L'OPINIONE
MIMMO TALLINI
OCCHIUTO AMMETTA CHE CI SONO FONDI SOLO PER LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

L'OPINIONE / CAPELLUPO
NESSUN ATTO FORMALE CHE RASSICURI SU FINANZIAMENTI

IPSE DIXIT	MONS. ALBERTO TORRIANI	Archivesco di Crotone-Santa Severina
	<p>Vedere è la prima forma di amore. Significa guardare le persone e non i numeri, vedere i volti e non solo i ruoli, considerare i poveri non come destinatari di gesti, ma come compagni di strada e rivelatori del Regno. Compatire è la vera grammatica della prossimità. Il sacerdote, il consacrato è un uomo attraversato dalle ferite proprie e da quelle della comunità, capace di abitare e stare sotto la croce senza voltare lo sguardo altrove. Una compassione che deve animare la fraternità sacerdotale stessa, evitando il rischio di diventare</p>	<p>burocrati della grazia. Accogliere significa liberare, restituire spazio, rimettere in piedi. Le nostre comunità hanno bisogno di presbiteri con le braccia larghe per far sentire l'amore senza misura del Signore. Per quanto riguarda il verbo rialzare, un un prete che rialza è un uomo che crede nella potenza della misericordia, capace di sostenere chi è scraggiato o chi ha perso il gusto del Vangelo. Infine camminare. Camminare significa essere in uscita, non vivere di ricordi, non restare fermi nel "si è sempre fatto così". È testimonianza viva del Regno.</p>

FOCUS

LA NOSTRA REGIONE È PROTAGONISTA NEL SETTORE: CI SONO, INFATTI, 2.500 IMPRESE ATTIVE, MA TANTE CRITICITÀ DA AFFRONTARE

I due volti della Calabria dolciaria tra tradizione e fragilità strutturali

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Anche questa Pasqua 2025 mette in evidenza due volti della Calabria dolciaria: da un lato, la forza di una tradizione che resiste alle crisi e continua ad affascinare; dall'altro, le fragilità strutturali di un settore che ha bisogno di attenzione politica, sostegni concreti e visione di lungo periodo». È quanto emerso dai dati dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Imprese Calabria, in occasione della Pasqua.

I dati ci raccontano di una Calabria protagonista del settore dolciario

Quello calabrese è un tessuto imprenditoriale solido, distribuito in modo significativo su tutto il territorio: il primato dell'artigianalità spetta alla provincia di Vibo Valentia con l'85,6% di imprese artigiane, seguita da Reggio Calabria (83,7%), Crotone (77,9%), Catanzaro (73,1%) e Cosenza (70,1%). Nonostante il contesto economico incerto e l'aumento dei costi, i consumi alimentari non durevoli sono rimasti stabili, registrando un +0,5% nel quarto trimestre 2024 e un +1,0% nel primo bimestre 2025.



regionale, con 2.500 le imprese attive nel settore, di cui 1.929 artigiane, pari al 77,2% del totale, con Vibo che detiene il primato dell'artigianalità, con l'85,6% di imprese artigiane. Seguono da Reggio Calabria (83,7%), Crotone (77,9%), Catanzaro (73,1%) e Cosenza (70,1%).

Un dato non indifferente, che conferma la vocazione artigianale nel comparto dolciario, facendo della qualità e della tradizione un tratto distintivo della sua identità produttiva.

Quello che emerge, dunque, è «un tessuto imprenditoriale solido, distribuito in modo significativo

su tutto il territorio ma che, tuttavia, sente il peso dei rincari delle materie prime e la crescente difficoltà a reperire personale qualificato».

Nonostante il contesto economico incerto e l'aumento dei costi, i consumi alimentari non durevoli sono rimasti stabili, registrando un +0,5% nel quarto trimestre 2024 e un +1,0% nel primo bimestre 2025.

Tuttavia, l'intera filiera dolciaria ha dovuto affrontare rincari significativi delle materie prime: nei primi tre mesi del 2025, il cacao è aumentato del 68,3%, il

>>>

segue dalla pagina precedente

• AMS

caffè dell'88,5% e l'olio di palma del 74%. A febbraio, i prezzi al consumo registravano aumenti consistenti: burro +19,2%, caffè +18,3%, cacao e cioccolato in polvere +15,4%, cioccolato +9,7%. Anche energia elettrica e gas, fondamentali per la produzione artigianale da forno, hanno subito un'impennata del +10,4% rispetto a marzo 2024. In questo scenario, i prezzi dei prodotti di pasticceria fresca hanno mantenuto un aumento contenuto del +3,0% a febbraio 2025, confermando una tendenza di moderata crescita rispetto agli anni precedenti.

Ma la vera emergenza per il comparto resta la carenza di manodopera qualificata. Nel 2024, in Calabria, su 1.020 assunzioni previste tra pasticciere, panettieri, gelatai e conservieri artigianali, ben 650 – pari al 63,7% – sono state classificate come “di difficile reperimento”.

Un dato più che raddoppiato rispetto al 2023, quando la quota si attestava al 26,3%. Si tratta di un'emergenza che mette a rischio la trasmissione dei saperi,

l'innovazione produttiva e la continuità aziendale delle botteghe artigiane.

Accanto ai numeri, a definire il valore culturale del settore c'è la biodiversità alimentare: la Calabria vanta 270 prodotti agroalimentari tradizionali (Pat), di cui ben 87 appartengono al mondo della panetteria, biscotteria, pasticceria e confetteria (32,2% del totale). Seguono le carni fresche e preparate con 73 prodotti (27%) e poi formaggi, pesce, miele, liquori e oli, che testimoniano la ricchezza di un patrimonio agroalimentare da tutelare e valorizzare. In definitiva, «la Calabria – scrive Confartigianato – ha dimostrato anche quest'anno di saper preservare le sue radici artigianali e gastronomiche, nonostante le difficoltà del momento».



«La sfida, ora – dice ancora la nota – è rafforzare la formazione, rendere attrattive le professioni artigiane e continuare a valorizzare un comparto che rappresenta non solo un volano economico, ma anche un simbolo identitario del territorio.

«La pasticceria artigianale è un patrimonio da difendere, ma senza investimenti nella formazione, nei centri di eccellenza e nella trasmissione delle competenze, rischia di svuotarsi. Serve una strategia condivisa che coinvolga scuola, imprese e istituzioni per rendere attrattive le professioni del gusto e dare un futuro a migliaia di giovani», ha detto in una nota Confartigianato Imprese Calabria, sottolineando come «le mani che impastano e decorano sono le stesse che tengono vivo il senso di comunità e la cultura profonda di una terra ricca di gusto e passione», conclude la nota. ●



OCCHIUTO SU NUOVO OSPEDALE DI CZ

Il giallo dei fondi per il nuovo ospedale di Catanzaro è finalmente risolto. La parola fine alle polemiche che da giorni impazzano nella città capoluogo sul presunto dirottamento delle risorse inizialmente previste per la costruzione del nuovo nosocomio giunge dalla riunione pomeridiana tenuta in Cittadella.

I fondi ci sono, resta solo da capire l'ubicazione del nuovo edificio sanitario. A confermarlo è una nota diffusa al termine dell'incontro avuto dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, con il vicepresidente, Filippo Pietropaolo, i consiglieri regionali Antonio Montuoro e Antonello Talerico e il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

La polemica divampa da settimane a suon di comunicati stampi redatti da consiglieri comunali di Catanzaro che hanno più volte messo in

È stata ribadito «con chiarezza che non vi è alcun problema di copertura economica: sono confermati i 170 milioni di euro previsti dall'articolo 20, ai quali si aggiungono 40 milioni destinati all'adeguamento dell'ospedale "Pugliese", 25 milioni per l'adeguamento del Policlinico universitario e ulteriori 87 milioni di euro già messi a disposizione da Inail». Occhiuto, poi, ha fatto sapere di aver già acquisito la disponibilità dall'Inail a incrementare questo finanziamento per garantire la realizzazione del nuovo ospedale.

Fondi ci sono, su ubicazione pronto al confronto



dubbio la presenza dei fondi, destinati nel 2007 dall'ex art. 20 per l'edilizia sanitaria, alla realizzazione di un nuovo ospedale.

Durante l'incontro si legge nella nota «il presidente Occhiuto ha rassicurato, carte alla mano, sulla disponibilità di risorse per la realizzazione dell'ospedale».

È stata ribadito «con chiarezza che non vi è alcun problema di copertura economica: sono confermati i 170 milioni di euro previsti dall'articolo 20, ai quali si aggiungono 40 milioni destinati all'adeguamento dell'ospedale "Pugliese", 25 milioni per l'adeguamento del Policlinico universitario e ulteriori 87 milioni di euro già messi a disposizione da Inail».

Il presidente della Regione fa sapere tramite la nota «ha inoltre comunicato di avere già acquisito la disponibilità di Inail ad incrementare questo finanziamento, in maniera da garantire la realizzazione del nuovo ospedale anche solo con

i fondi dell'Istituto, reimpiegando le altre risorse disponibili per realizzare ulteriori interventi sulle strutture sanitarie della città.

Fugato quindi ogni dubbio sulla disponibilità delle risorse, l'unico nodo ancora aperto riguarda la localizzazione del nuovo ospedale. Nonostante abbia pieni poteri decisionali, il presidente Occhiuto, per correttezza e senso istituzionale, ha ribadito l'intenzione di confrontarsi anche con l'amministrazione comunale di Catanzaro prima di procedere con una decisione definitiva.

Una riunione definita da tutti i partecipanti estremamente positiva e costruttiva, che ha permesso di fare chiarezza: i fondi per la realizzazione del nuovo ospedale ci sono, nulla è cambiato, e le notizie circa presunte mancanze di risorse o trasferimenti di fondi sono del tutto infondate».

[Courtesy LaCNews24]

L'OPINIONE / **MIMMO TALLINI SUL NUOVO OSPEDALE DI CATANZARO**

Occhiuto ammetta che ci sono fondi solo per lo studio di fattibilità

Finalmente è arrivata l'imbarazzante risposta del presidente Occhiuto alle mie domande sulla sussistenza, o meno, delle risorse destinate alla costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro. È stata la risposta che mi aspettavo e la conferma di quello che avevo sospettato: al momento ci sarebbero (ma il condizionale è d'obbligo) solo 86 milioni di euro dai fondi Inail che sarebbero appena sufficienti solo per avviare lo studio di fattibilità e le costose progettazioni, non certo per appaltare un'opera da 3-400 milioni di euro. Dove sono gli altri soldi? Dove sono finiti i 220 milioni di euro che l'ex articolo 20 destinava al nuovo ospedale di Catanzaro?

Qui il presidente Occhiuto è stato

Per Catanzaro solo parole e vaghe rassicurazioni, vedremo, faremo, discuteremo, rimoduleremo. Poiché io ho la testa notoriamente dura continuo a chiedere al presidente Occhiuto, fino alla noia, da dove prenderà 220 milioni di euro da restituire al nuovo ospedale di Catanzaro. L'impressione che ho avuto è che il presidente-commissario plenipotenziario della sanità abbia voluto prendere tempo poiché i soldi per Catanzaro in realtà non ci sono più.



molto vago, ma per lui parlano le tre delibere adottate dalla giunta regionale e dal commissario ad acta per la sanità con cui i fondi ex articolo 20 per Catanzaro sono stati dirottati per fare andare avanti i lavori degli ospedali di Sibari, di Vibo Valentia e di Gioia Tauro. Lui dice che i soldi mancanti li darà l'Inail, ma se già l'istituto ha messo in discussione quelli già concordati, non vediamo come possa concedere ulteriori 220 milioni di euro. Mi dispiace molto sottolineare che le delibere di giunta con cui sono stati tolti soldi al Capoluogo per destinarli agli ospedali della Sibaritide, di Gioia Tauro e di Vibo Valentia siano state adottate con il voto favorevole del vicepresidente Filippo Pietropaolo che vive e risiede a Catanzaro e rappresenta

Fratelli d'Italia della Sottosegretaria Wanda Ferro.

E, non dimentichiamolo, con il silenzio colpevole e complice dei consiglieri regionali catanzaresi della maggioranza e non che a dirla per come la racconta lo stesso governatore Occhiuto erano stati ben informati dell'utilizzo dei fondi e, quindi, semmai complici consapevoli, evidentemente tutti piegati al volere dello "zar" cosentino Occhiuto.

Per Catanzaro solo parole e vaghe rassicurazioni, vedremo, faremo, discuteremo, rimoduleremo.

Poiché io ho la testa notoriamente dura continuo a chiedere al presidente Occhiuto, fino alla noia, da dove prenderà 220 milioni di euro da restituire al nuovo ospedale di Catanzaro.

*segue dalla pagina precedente***TALLINI**

L'impressione che ho avuto è che il presidente-commissario plenipotenziario della sanità abbia voluto prendere tempo poiché i soldi per Catanzaro in realtà non ci sono più. Ha detto che avvierà gli studi di fattibilità e la progettazione, ma anche qui è stato vago e poco credibile.

A proposito di studi di fattibilità, io e tutti i catanzaresi ci domandiamo chi ha impedito al presidente Occhiuto di avviare le procedure per Catanzaro già tre anni fa? Eppure aveva i soldi in cassa, l'integrazione tra gli ospedali già fatta e l'indicazione dell'area da parte del Comune.

Sicuramente il presidente smascherato tirerà la corda fino alle elezioni e magari toglierà fuori dal cilindro un contentino per gli ingenui catanzaresi, ovvero il progetto del pronto soccorso a Germaneto. Ma stiamo attenti. Anche qui c'è il trucco. Se, come si dice, verrà realizzato al Policlinico un mega pronto soccorso, dotato di grandi spazi e di tutte le tecnologie, sarà un ennesimo tassello della strategia di portare tutto a Germaneto e smantellare, pezzo dopo pezzo, il "Pugliese". Io penso che un secondo pronto soccorso sia utile per allentare la pressione su quello esistente, servendo l'utenza della zona sud e della fascia ionica, ma non può diventare il pronto

soccorso principale della città rendendo di serie B quello esistente. Se proprio devo essere sincero, credo che Occhiuto, molto abilmente e sapendo che nessuno dei consiglieri regionali di Catanzaro lo contrasterà mai, farà di tutto per riuscire nel suo intento di portare tutta la "Dulbecco" a Germaneto, consegnandola nelle mani dell'Università e rottamando quello che resta del "Pugliese".

Magari facendo finta di cedere sulla localizzazione, tanto nella sua mente l'ospedale Pugliese è già definitivamente cancellato anche se si sta rendendo conto che poi non sarà così. ●

[Mimmo Tallini è già presidente del Consiglio regionale]

L'OPINIONE / VINCENZO CAPELLUO

Occhiuto prova a contraddirsi se stesso, anni di atti e conferenze stampa con i quali ha detto chiaramente quella che è la sua visione sulla sanità del Capoluogo di regione. Il vice presidente Pietropaolo si contraddice rispetto alle dichiarazioni rilasciate in video nella mattina della stessa giornata. E perfino la nota stampa della Regione, alla fine, contraddice se stessa con cifre messe in fila solo per impressionare: si arriva addirittura a parlare di 350 milioni di euro disponibili!

Ma come, in poche ore siamo passati dal solo finanziamento Inail di circa 80 milioni di euro a 350 milioni complessivi? E dove erano nascoste queste risorse? Perché nessuno ne ha parlato prima? E come sono state trovate da Occhiuto in poche ore? E infine, perché all'incontro di ieri in Cittadella,

Nessun atto formale che rassicuri su finanziamenti

dalle note stampa ufficiali non risulta, come invece era stato annunciato, che vi abbia partecipato il direttore generale dell'Inail? Non vorremmo pensare che è in dubbio anche quel finanziamento per l'ospedale di Catanzaro!

Da una riunione di tale livello istituzionale, indetta dal presidente della Regione e commissario alla sanità, sarebbe dovuto uscire un atto formale forte, in grado di silenziare giustamente tutti; e invece nulla. Solo promesse affidate alla stampa che confermano quello che denunciamo da oltre un anno: i 220 milioni di euro previsti per Catanzaro dall'ex art. 20 sono stati spostati e utilizzati per altri interventi. Quindi i soldi per il nuovo ospedale di Catanzaro non ci sono più.

La riunione di ieri del presidente della Regione e commissario

Occhiuto con i rappresentanti catanzaresi della maggioranza e la successiva comunicazione istituzionale della Regione rappresentano certamente il punto più basso di molte carriere politiche. Ci restituiscono l'immagine evidente della contraddizione tra l'interesse individuale che impone, purtroppo, obbedienza, da un lato e, dall'altro, l'interesse collettivo della difesa della propria comunità e territorio che necessita, invece, di coraggio e spina dorsale.

La verità è evidente a tutti e credo che i catanzaresi non potranno dimenticare e non potranno perdonare chi è stato complice di una azione pianificata di distruzione del Capoluogo e del suo sistema sanitario di eccellenza. ●

[Vincenzo Capellupo è consigliere comunale di Catanzaro]

A CINQUEFRONDI (RC)

Estato aperto il cantiere per la costruzione del primo asilo comunale di Cinquefrondi. Lo ha reso noto l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Michele Conia, sottolineando come «questo intervento segna una nuova tappa nel percorso di sviluppo e miglioramento dei servizi sociali per le famiglie del nostro territorio, che si aggiunge ai tantissimi cantieri attualmente attivi, con progetti che spaziano da infrastrutture a opere di forte utilità sociale».

«L'asilo nido – viene spiegato nella nota del primo cittadino e di Roberta Manfrida, assessora alla Pubblica Istruzione – che sorgerà in una zona facilmente accessibile, rappresenta una vera e propria innovazione per il nostro comune. Si tratta di una struttura che risponde a un bisogno concreto delle famiglie, offrendo un ambiente sicuro e stimolante per i bambini dai 3 mesi ai 3 anni».

«La nuova struttura – hanno aggiunto – non solo garantirà un servizio essenziale per i più piccoli, ma si inserisce anche in una visione di sviluppo che pone al centro il benessere delle persone, in particolare delle madri, in un'ottica di politiche di genere concrete e di supporto alla conciliazione tra vita familiare e professionale».

«L'asilo nido si inserisce in un contesto di rinnovamento e di crescita – si legge – che ha visto negli ultimi anni altre importanti opere pubbliche. Tra queste, ricordiamo la creazione della nuova sede del Liceo Musicale e l'introduzione del nuovo Liceo Coreutico, unica

Al via la costruzione del primo asilo nido comunale



sede nel territorio reggino, rispondendo così alla crescente domanda di specializzazioni in ambito artistico. Inoltre, sarà inaugurata una scuola di alta specializzazione in costruzione che sorgerà nella ex sede della Comunità Montana, per favorire la formazione professionale e il rafforzamento delle competenze in diversi settori».

«Il nostro impegno per il futuro non si ferma: l'apertura dell'asilo nido comunale segna un altro passo importante verso la realizzazione di una comunità più inclusiva, solidale e al passo con i tempi. L'asilo nido – viene sottolineato – non è solo un servizio per i bambini, ma anche un supporto fondamentale per le donne del nostro territorio, permettendo loro di accedere più facilmente al mondo del lavoro, senza rinunciare alla cura e alla crescita dei propri figli».

«In un momento storico in cui la

conciliazione tra impegni familiari e lavorativi è sempre più difficile – hanno continuato Conia e Manfrida – l'Amministrazione comunale di Cinquefrondi ha deciso di investire con decisione su politiche che pongano al centro le persone, con particolare attenzione alla tutela delle pari opportunità e all'inclusività».

«La realizzazione di questo asilo nido – conclude la nota – è il frutto di un lavoro collettivo, che coinvolge diversi settori dell'Amministrazione e che testimonia ancora una volta la nostra volontà di rispondere alle esigenze dei cittadini, con interventi mirati, concreti e di qualità. Siamo certi che questa nuova struttura rappresenterà un punto di riferimento per tutte le famiglie e contribuirà a rendere Cinquefrondi una città sempre più accogliente, moderna e attenta al futuro dei più piccoli». ●

L'ANNUNCIO DEL SUBCOMMISSARIO DAFFINÀ: LAVORI ANCHE A CIVITA, FRASCINETO E SAN BASILE

Pubblicata gara per la depurazione nel Comprensorio di Castrovilliari

Vale 26.5 milioni di euro la realizzazione del nuovo depuratore per la vasta area omogenea che comprende i comuni di Castrovilliari, Civita, Frascineto e San Basile per il quale è stata pubblicata la gara sul portale telematico di Invitalia, soltanto pochi giorni dopo l'approvazione del progetto esecutivo aggiornato». È quanto ha reso noto il subcommissario alla depurazione Antonino Daffinà, spiegando come sia «un passaggio significativo, nel percorso tutt'altro che semplice, destinato a condurre gli Enti fuori dalla procedura d'infrazione comunitaria, come emerge dalle sentenze di condanna già emesse dalla Corte di Giustizia europea».

È stata pubblicata, infatti, la gara d'appalto, affidata ad Invitalia, che da sola vale 20 milioni di euro di lavori.

Il risultato conseguito, si inquadra nell'intervento “Adeguamento e ottimizzazione dello schema depurativo dell'agglomerato di Castrovilliari”, compreso nell'Accordo di Programma Quadro rafforzato “Depurazione delle Acque”, siglato nel 2013, che disciplinava il finanziamento Cipe 60/2012”.

Accordo che aveva individuato quale soggetto attuatore il Comune di Castrovilliari. In un primo momento, il costo dell'opera equivaleva ad 8 milioni già disponibili, di cui 5,6 milioni di risorse pubbliche Cipe, mentre i restanti 2,4 milioni sarebbero dovuti provenire dalle risorse private mediante project financing. Ebbene, al termine dell'iter di pro-



gettazione e di verifica, ottenuta la validazione del Rup, l'ingegner Giulio Palma, nell'ottobre scorso è stato acquisito il progetto esecutivo aggiornato, dell'importo complessivo di 26,5 milioni. Grazie all'assegnazione, da parte del Governo, di risorse aggiuntive, sulla programmazione Fsc 2021-2027, è stato poi possibile, per il commissario unico, Fabio Fatuzzo, autorizzare l'appalto del progetto nel suo insieme.

Sono state così poste, già alla fine del 2024, le basi per l'approvazione del progetto esecutivo sottoscritto nei giorni scorsi, dal sub-commissario Antonino Daffinà. La gara d'appalto è gestita da Invitalia che opera come centrale di committenza ausiliaria per il Commissario. Tra gli svariati interventi, da rimarcare, il completamento della rete fognaria di Castrovilliari (San Rocco) e alla realizzazione di una nuova rete fognaria per la zona sud

del centro del Pollino, afferente al nuovo depuratore di Camarelle. Tutt'altro che secondaria pure la realizzazione di condotte più significative in caso di piogge che funzioneranno a gravità.

Nel comune di San Basile, verrà messa a punto la condotta di collegamento tra la fognatura esistente e il depuratore progettato, oltre a dieci impianti di sollevamento: quattro realizzati ex novo, gli altri sei completamente ristrutturati.

Interventi previsti pure su cinque depuratori. Oltre all'adeguamento degli impianti di Castrovilliari (San Rocco), Civita e Frascineto, ne saranno realizzati due, del tutto nuovi, tra Castrovilliari (Camarelle) e San Basile.

«Proseguiamo nell'opera complessa ma possibile di migliorare il sistema della depurazione in Calabria con l'obiettivo di venire a capo della procedura d'infrazione dell'Ue – ha spiegato il subcommissario Antonino Daffinà – ma, soprattutto, per dare respiro ad aree interne della nostra regione, ai piedi del Pollino, che presentano serie necessità sul fronte dello smaltimento dei fanghi».

«Quello di Castrovilliari – ha concluso – è un nuovo significativo passo in avanti sul territorio consentino, la provincia più vasta della nostra Calabria, dopo la consegna dei lavori a San Giovanni in Fiore, avvenuta solo qualche settimana addietro. Auspichiamo che la procedura di gara sia completata al più presto per poter avviare lavori che la comunità attende da 12 anni».

L'INCONTRO ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

Università e imprese a confronto nella Giornata del Made in Italy

È stato un momento di confronto tra il mondo accademico e alcune importanti Pmi che operano sul territorio calabrese, l'incontro svoltosi all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy. Promossa dal Ministero del Made in Italy, la Giornata si è svolta in contemporanea con circa altri 600 eventi che si sono celebrati in tutto il territorio nazionale per esaltare la creatività e l'eccellenza italiana.

L'incontro è stato aperto dal Rettore Giuseppe Zimbalatti. Dopo un breve video-saluto del Ministro Adolfo Urso, hanno portato i saluti istituzionali l'ingegnere Giuseppe Antonio Sofia, dirigente della Casa del Made in Italy di Reggio Calabria, il dott. Antonino Tramontana, Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, il dott. Angelo Marra, Presidente della Sezione Industrie Varie di Confindustria Reggio Calabria.

Il prof. Massimo Lauria, Proret-



tore delegato alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico, ha moderato la tavola rotonda alla quale hanno partecipato la prof.ssa Mariateresa Russo, Prorettice Delegata per i Grandi progetti di Ateneo e infrastrutture di ricerca, la prof.ssa Consuelo Nava, direttrice del Dipartimento di Architettura e Design, il Prof. Marco Poiana, Direttore del Dipartimento di Agraria.

Con i loro interventi hanno stimolato le acute riflessioni rilasciate dai rappresentanti delle quattro imprese invitate, attive nei settori delle costruzioni, del design e dell'agrifood: Federica Basile per la "Fattoria della Piana", Umberto Barreca per "RE.DE.L. Energia"; Filippo Callipo per "Giacinto Callipo Conserve Alimentari"; Giuseppe Condemi per "UNION ISS". Ha chiuso i lavori Laura Maria

Ferri, docente di Economia Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

L'evento è stato impreziosito da una breve ma coinvolgente cerimonia nel corso della quale il dott. Filippo Callipo ha donato al Sistema Bibliotecario di Ateneo una copia del prezioso volume "Fare impresa, coltivare valori" curato dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro.

«È importante, forse oggi ancora di più, raccogliere, custodire e tramandare i valori che accomunano i Cavalieri del Lavoro nella conduzione d'azienda, nell'attenzione al benessere di collaboratori e dipendenti, nella gestione dei rapporti tra famiglia e azienda e nella gestione dei rapporti con i familiari azionisti», ha detto Callipo.

**La Giornata Nazionale
del Made in Italy è stata
promossa dal Ministero
del Made in Italy in
contemporanea con circa
altri 600 eventi che si sono
celebrati in tutto il territorio
nazionale per esaltare la
creatività e l'eccellenza
italiana.**

>>>



segue dalla pagina precedente • **MEDITERRANEA**

«Ancora una volta la Mediterranea ha inteso fare rete con il territorio», ha detto il Rettore Zimbalatti.

«Questa volta – ha aggiunto – enfatizzando il ruolo di imprese e stakeholders quali driver di innovazione per il nostro Territorio. Abbiamo ascoltato oggi una grande e corale lezione sul fare impresa in Calabria. Un ringraziamento

particolare lo rivolgo al dott. Filippo Callipo per la sua preziosa presenza e per il suo altrettanto prezioso omaggio che ci ha voluto riservare».

«Anche quest'anno l'Area Ricerca della Mediterranea – ha detto il prof. Lauria – ha inteso accogliere l'invito del Ministero del Made in Italy e organizzare questa giornata di indubbio interesse, in particolare per i nostri giovani. Il neologismo Innovability che abbiamo scelto come titolo dell'e-

vento ci ha spinti di affrontare con i nostri qualificati ospiti i termini attuali dell'innovazione e della sostenibilità, riflettendo sulle metriche relative ad una loro possibile coniugazione nella prospettiva dello sviluppo e della crescita del nostro territorio».

«Prospettiva per quale – ha concluso – la Mediterranea intende continuare a svolgere un ruolo da protagonista puntando ancora di più sulle azioni di trasferimento tecnologico».

AL MUSEO DEI BRONZI DI REGGIO Arrivano la Coppa Davis e la Billie Jean King Cup

Oggi e domani, a Piazza Paolo Orsi del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, saranno esposte la Coppa Davis e la Billie Jean King Cup, vinte dalle nazionali azzurre nel novembre 2024. Si tratta di un'occasione imperdibile – grazie al Trophy Tour – per ammirare a vicino i trofei che hanno fatto la storia del tennis italiano. Un appuntamento che unisce cultura e sport, in una sede d'eccezione che celebra la memoria, l'identità e i successi del nostro Paese.

Oggi, si potranno visitare dalle 15 alle 19, mentre domani, domenica 20 aprile, dalle 9 alle 20.



A SQUILLACE LIDO GRAZIE AI LAVORI FINANZIATI DALLE FAMIGLIE CACCIA E MELLACE

Restaurata l'area dedicata a San Pio da Pietralcina

di FRANCO CACCIA

La tradizionale benedizione della palme, promossa dalla parrocchia S. Nicola di Squillace Lido, quest'anno è avvenuta presso la rinnovata area di preghiera dedicata a padre Pio. Realizzata nei primi anni 2000 su iniziativa di un privato cittadino, il pensionato Agazio Montirocco, la statua mostrava da tempo tutti i segni dell'usura e dell'inclemenza del tempo.

Sono stati, quindi, realizzati una serie di interventi di ristrutturazione della statua e di ammodernamento dell'intera area circostante, rendendola accessibile in tutti i periodi dell'anno. A seguito di questi lavori, voluti e finanziati dalle famiglie



Caccia e Mellace, l'area è stata dotata di una funzionale ed elegante copertura in legno, nonché di comode panchine per i fedeli e per quanti intendono fare una sosta anche solo per una veloce preghiera.

La messa in opera dei manufatti ha visto l'attiva partecipazione di volontari del luogo tra cui: Giovanni Leonardi, Grazioso Panaia, Ferdinando Renda, Wladimiro Alcaro, Vincenzo Olivadoti.

La disponibilità di questo spazio di preghiera, singola o di gruppo, nato per la devozione al Santo con le stimmate, come noto molto vicino agli ammalati ed alle persone che soffrono, vuole anche essere uno strumento di condivisione di una spiritualità e di una *pietas* popolare. ●

VACCARIZZO ALBANESE (CS)

A Pasqua si rinnova la tradizione arbëreshe

In questi giorni, a Vaccarizzo Albanese, si celebrano i riti pasquali della tradizione arbëreshe. Dalla Domenica delle Palme, Diela e Dafnë, con la benedizione dei rami d'alloro, alle Pashkarelat, le uova rosse simbolo di vita della Domenica di Pasqua, passando per l'Orthros dello Sposo fino alle toccanti lamentazioni al sepolcro del Venerdì Santo e alla gioiosa celebrazione del Cristos Anesti nella notte di Pasqua: sono solo alcuni dei momenti di fede e folklore che vengono ripetuti in questo periodo che precede la Pasqua. Un'occasione, questa, in cui «si può scoprire e vivere un aspetto inedito e affascinante della cultura arbëresh. I riti pasquali che animano il nostro borgo rappresentano un'op-

portunità straordinaria per immergersi in un'esperienza culturale e spirituale intensa», ha spiegato il sindaco Antonio Pomillo. Nella notte tra sabato 19 e domenica 20 aprile, alle 23.30, si terrà la solenne Veglia Pasquale con la celebrazione della Risurrezione del Signore, Cristos Anesti e l'accensione del grande fuoco (Zjiarr). La Domenica di Pasqua e il Lunedì dell'Angelo, invece, saranno caratterizzati dalle celebrazioni eucaristiche festive, offrendo ulteriori momenti di spiritualità e condivisione per la comunità e i visitatori. Oggi si terrà la benedizione delle uova, iniziativa promossa da Lions Club Arberia con l'Azione Cattolica insieme ai bambini per il dono della rinascita.

DONATE UOVA DI PASQUA ALL'ISTITUTO PENITENZIARIO MINORILE E ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Il Lions Club Catanzaro Host vicino ai più fragili con gesti concreti

Il Lions Club Catanzaro Host ha donato delle uova di Pasqua ai ragazzi dell'Istituto Penitenziario Minorile di Catanzaro e, contemporaneamente, alle famiglie in difficoltà assistite dalla mensa della Chiesa del Monte.

«Un'iniziativa che unisce il significato autentico della Pasqua – rispetto, cura, vicinanza e comunità – con l'impegno attivo verso due realtà importanti del territorio», ha spiegato il presidente del Lions Club Catanzaro Host, Pietro Maglio.

Un gesto di dolcezza, ma soprattutto di speranza e rinascita, quello compiuto quest'anno dal Lions Club Catanzaro Host in occasione della Pasqua. Il club, da sempre sensibile alle esigenze delle fasce più fragili della comunità, ha promosso una duplice azione di solidarietà, coniugando la donazione concreta al sostegno di importanti campagne nazionali di raccolta fondi.

Le uova di cioccolato donate ai ragazzi dell'Ipm sono state acquistate attraverso la campagna della Lega Italiana Fibrosi Cistica, sostenendo così la ricerca e l'assistenza a favore di chi lotta contro questa patologia. Il momento della consegna è avvenuto al termine della suggestiva celebrazione eucaristica con lavanda dei piedi, presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Claudio Maniago, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace, nella cappella dell'Istituto minorile. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il Presidente del Lions Club Catanzaro Host Pietro Maglio, il Segretario



Vincenzo Gallo, la socia Gioia Anfossi, insieme al direttivo del club e al cappellano del carcere, don Mimmo Concolino, che ha espresso viva gratitudine per l'attenzione riservata ai giovani ospiti della struttura e in particolare ha ringraziato il direttore dell'Istituto Penale Minorile "Paterno" di Catanzaro, Francesco Pellegrino.

«Questi gesti aiutano i nostri ragazzi a sentirsi accolti e ricordati, proprio nei momenti in cui rischiano di sentirsi più soli», ha detto don Concolino, sottolineando il valore simbolico e umano dell'iniziativa.

Non meno significativa la seconda donazione promossa dal Lions Club, che ha riguardato i bambini e ragazzi di famiglie in difficoltà seguite dalla mensa della Chiesa del Monte di Catanzaro, alla quale sono state consegnate le uova pasquali dell'Unitalsi, contribuendo così alla raccolta fondi per i pellegrinaggi a Lourdes dedicati alle persone disabili. Un piccolo dono che porta con

sé un grande messaggio di vicinanza e speranza.

A ricevere il club nella storica chiesa catanzarese, il Rettore Monsignor Don Pino Silvestre, che ha ringraziato i Lions per «un'attenzione costante e concreta verso la nostra comunità e verso i più piccoli, capaci di comprendere l'importanza della condivisione».

Gratitudine è stata espressa anche da Michele Rotella, Presidente cittadino della Lega Italiana Fibrosi Cistica, e da Angela Vatrano, Presidente dell'Unitalsi di Catanzaro, per il sostegno ricevuto in una delle settimane più importanti e significative dell'anno.

Con questa iniziativa, il Lions Club Catanzaro Host riafferma la propria missione di servizio, testimoniando con i fatti il valore dell'altruismo, della solidarietà e dell'impegno civico, in uno spirito di condivisione che supera le barriere e arriva dritto al cuore delle comunità. ●

Rizziconi, i riti sacri della Pasqua celebrati in un film di Ferdinando Sette

Sabato Santo a Rizziconi va in scena il film della Pasqua cristiana mista ai riti pagani della stessa, un documentario firmato dal giovane regista Ferdinando Sette e interamente dedicato alla storia della Pietà Popolare nella Piana di Gioia Tauro, a ridosso di Palmi, tra Taurianova e Cittanova, insomma il cuore dell'Aspromonte.

Ad ospitare la prima nazionale del film sarà il Municipio di Rizziconi con il saluto iniziale del sindaco Alessandro Giovannazzo. Sarà poi la volta dell'assessore alla cultura Giuseppe Scarfò e della professoressa Maria Rosaria Russo che daranno del documentario una chiave di lettura antropologica. Poi l'intervento del sacerdote don Nino La Rocca studioso e profondo conoscitore delle tradizioni locali di queste zone e di questi paesi. A me hanno chiesto invece di parlare ancora una volta del Caso-Natuzza Evolo, avendo la storia di Natuzza Evolo, e che io ho raccontato per la Rai mille volte diverse, una parte predominante anche in questo documentario televisivo.

«Parliamo di un docufilm – spiega il giovane regista di Rizziconi – che vuole riproporre "La Sacra Tragedia di Cristo", una rappresentazione teatrale divisa all'epoca in 5 atti, nel tempo ridotta a 3 atti, scritta dal Professore Francesco Carbone, ai fini del '800. Il copione è considerato una «priorità locale» da non consegnare alle altre località limitrofe. La sua durata totale di 150 minuti, unita ai versi entrati

di PINO NANO

nel linguaggio popolare, la rende una componente culturale radicata nel tessuto sociale di Rizziconi». Atto Primo. Si parte dalla Domenica delle Palme: l'ingresso di Cristo



a Gerusalemme Il documentario apre con le immagini della scena teatrale in cui Gesù viene accolto dalla folla festante con rami di palma e ulivo. Queste riprese si intrecciano con la cerimonia contemporanea della benedizione delle palme che si svolge presso la Chiesa del Calvario, in un montaggio che evidenzia la continuità simbolica tra passato e presente. Atto Secondo, la lavanda dei piedi e l'Ultima Cena: anche in questo caso, le sequenze della tragedia si alternano con le riprese della liturgia odierna, celebrata durante la Santa Messa del Giovedì Santo. L'intimità del gesto di Cristo che

lava i piedi agli apostoli si riflette nell'intensità spirituale della celebrazione religiosa attuale.

Atto Terzo, la Salita al Calvario e il legame con Natuzza Evolo. Il dolore della Via Crucis si manifesta attraverso le immagini teatrali

della salita al Calvario e del pianto della Veronica. Questi momenti trovano eco nella figura di Natuzza Evolo, cui è dedicato un approfondimento simbolico, e nella processione del Cristo Morto, documentata con un montaggio che alterna la tradizione teatrale con le riprese dell'ingresso in chiesa della statua del Cristo.

Atto Quarto, l'Affruntata. San Giovanni corre per tre volte per portare alla Madonna la notizia della Risurrezione. Il culmine è l'incontro con il Cristo Risorto, svelato tra applausi e fuochi d'artificio. Un

evento che, ogni anno, emoziona profondamente la comunità: occhi lucidi negli anziani, partecipazione intensa nei giovani.

Il documentario – aggiunge ancora Ferdinando Sette – prende vita attraverso immagini d'archivio delle varie manifestazioni locali, restituendo il sapore del tempo e delle emozioni collettive vissute negli anni e le immagini di chiusura, immagini contemporanee delle stesse celebrazioni, mostrano come la fede e la tradizione continuino a camminare insieme, rinnovandosi continuamente e senza mai perdere la loro essenza. ●

È IL CULMINE DELLA SETTIMANA SANTA E UN EMBLEMATICO MOMENTO STORICO

A Rosarno l'Affruntata

di CATERINA RESTUCCIA

Sarà domenica di Pasqua che la comunità rosarnese toccherà il culmine della Settimana Santa, grazie all'evento che più la rappresenta per tradizione e fede con la cosiddetta Affruntata. Questo emblematico momento storico avrà luogo in Piazza Valarioti a Rosarno a partire dalle ore 12.00 per dare vita a una nuova versione dell'Affruntata più ricca e più narrativa.

Si tratta, com'è già noto a molti e molte, di un momento misto di fede, credenza, leggende e mistero. Esso è l'apice di tutta una preparazione interiore della comunità e la sintesi di una devozione religiosa, che ha tramandato nei decenni e nei secoli una rappresentazione di incontro, per questo definita "affruntata" nella lingua locale, tra le due effigi di Maria Santissima Addolorata e il Gesù Risorto.

La rappresentazione dell'Affruntata edizione 2025 assume, però, una nuova fisionomia, pur mantenendo gli schemi e le intelaiature tradizionali, si rinnova e si amplia in un'affascinante narrazione più immersiva.

A prendersi carico di questa ventata di novità, che ha in serbo davvero tante sorprese, è l'Associazione Fibi Royal Club, che opera sul territorio rosarnese da ben 32 anni.

«L'Associazione Fibi Royal Club sta lavorando da oltre tre mesi

per realizzare le nuove scenografie per l'edizione 2025, ma non finisce qui: da subito inizierà un laborioso lavoro di ricerca storica negli archivi diocesani e inter-

membri del Fibi Royal, fornendo qualche accenno alle nuove peculiarità della rappresentazione dell'Affruntata.

La città rosarnese sta dimostrando ancora una grande volontà di ripresa, un entusiasmo fervido e

contagioso sotto tutti i profili sociali e culturali, che tocca tutte le corde dell'animo cittadino.

Volontari e volontarie, provenienti da ogni ambito lavorativo e professionale, si dedicano e prestano alla costruzione di realtà di aggregazione, integrazione e inclusione, passando per una rilettura di eventi tradizionali anche come quelli dell'Affruntata, che vantano secoli di storia.

E anche a questa storia così remota la stessa associazione aveva già l'anno scorso dedicato una mostra fotografica che ripercorreva le edizioni dell'Affruntata dagli anni '40 ai tempi moderni e contemporanei.

Si tratta, pertanto, di un connubio perfetto tra le due Parrocchie, quella di San Giovanni il Battista e quella di Maria Santissima Addolorata, i Gruppi di Portatori delle rispettive Parrocchie, le forze istituzionali e l'intero amalgama di tutto il popolo rosarnese. ●



viste agli attori principali di tutte le età; questi diventeranno materiale per la realizzazione del libro della storia dell'Affruntata di Rosarno che sarà la parte finale dell'intero progetto ideato da questa nostra associazione». È questa una delle dichiarazioni che hanno gentilmente voluto rilasciare i

IL RACCONTO / TERESA PIA RENZO

In un mondo di tutto e subito siate come i bambini che aspettano il chicco germogliare per i sepolcri pasquali

Spiegare come funziona il ciclo della vita; educare alla cura, alla pazienza e alla responsabilità; stimolare la curiosità ed il senso di stupore e meraviglia; avvicinare alla natura; in un mondo che abitua alla pretesa del tutto e subito, insegnare la bellezza dell'attesa e della gratificazione; consegnare al futuro tradizioni e consapevolezza del patrimonio identitario. Sì, un piccolo germe di grano che germoglia per rinnovare l'antica tradizione dei sepolcri pasquali; come la raccolta di un ramoscello di ulivo da benedire in occasione della Domenica delle Palme o ancora, un laboratorio di ricamo intorno ad un uovo di pannolenci e lana, possono tutto questo.

Anche con i bambini della Sezione Primavera di Bisignano coordinata dall'equipe di educatrici della cooperativa Maya, in vista della Pasqua, abbiamo attivato diversi laboratori che incentivano e stimolano il lavoro di gruppo, l'inclusione, l'osservazione e la creatività.

Il cotone, per rappresentare la base soffice e bianca del sepolcro. I semi di grano e lenticchie, tenuiti precedentemente in ammollo. Sono, questi, gli elementi al centro della speciale attività che ha consentito ad ogni bambino di sviluppare capacità motorie, sociali, cognitive ed emotive, di migliorare la motricità fine, di vivere un momento di condivisione e di



conoscere i simboli della festività: rinascita e speranza.

In occasione dell'arrivo della Domenica delle Palme, i bambini della Sezione Primavera si sono dedicati alla raccolta di ramoscelli di ulivo, nel cortile della scuola. Hanno osservato da vicino le foglie verdi e argentee e prestato attenzione nelle operazioni di raccolta. L'attività, ha dato loro la possibilità di esplorare il mondo naturale in modo pratico, stimolando la loro curiosità e il rispetto per l'ambiente.

Per questo speciale laboratorio, i bambini hanno utilizzato aghi di plastica e lana colorata per ricamare dei motivi pasquali su un

uovo precedentemente realizzato con pannolenci. I piccoli aspiranti ricamatori hanno scelto i colori della lana e, con l'aiuto delle educatrici, hanno imparato a infilare l'ago, seguire il tracciato disegnato e realizzare semplici punti decorativi. I motivi pasquali ricamati, il coniglio, il prato e il fiore, hanno stimolato la loro creatività.

Esercitando la coordinazione occhio-mano e la precisione dei movimenti, utilizzando strumenti nuovi come l'ago di plastica in modo sicuro e guidato, l'attività ha consentito lo sviluppo della motricità fine. La scelta dei colo-

segue dalla pagina precedente

• RENZO

ri ha permesso a ogni bambino di esprimere la propria personalità e gusto artistico e quindi di stimolare la creatività. Seppur supportata dalle educatrici, l'attività ha richiesto attenzione, favorendo autonomia e concentrazione. Pur trattandosi di lavori individuali, i bambini hanno condiviso materiali e strumenti rafforzando le competenze sociali. E poi la conoscenza di materiali e tecniche nuove: il ricamo su pannolenci è stata una scoperta sensoriale e tecnica che ha arricchito l'esperienza educativa con materiali morbidi e colori tipici pasquali. E non per ultimo, la soddisfazione dei bambini nel vedere il proprio lavoro completato. ●

[Teresa Pia Renzo è pedagogista]



Musei e Parchi Archeologici in Calabria aperti a Pasqua e Pasquetta

Non solo cibo e buona compagnia, ma anche cultura e arte: a Pasqua e a Pasquetta, infatti, sono tantissimi i Musei e Parchi Archeologici in Calabria che saranno aperti per offrire al pubblico l'occasione per visitare di godere delle bellezze artistiche e culturali italiane. Saranno aperti, infatti, il Museo e Parco Archeologico Nazionale di Scolacium - Borgia (CZ), il Museo Archeologico Lametino - La mezia Terme (CZ), il Museo Archeologico Nazionale di Amendolara - Amendolara (CS), il Parco Archeologico della Sibaritide - Cassano all'Ionio (CS), il Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide - Cassano all'Ionio (CS).

E, ancora, la Galleria Nazionale di Cosenza - Cosenza (CS), il Museo Archeologico Nazionale di Crotone - Crotone (KR), il Museo e Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna - Crotone (KR), Le Castella - Isola di Capo Rizzuto (KR), il Museo e Parco Archeologico di Bova Marina - Bova Marina (RC). Si potranno visitare, anche, la Chiesa di San Francesco d'Assisi - Gerace (RC), il Mu-



seo Archeologico di Metauros - Gioia Tauro (RC), il Museo e Parco Archeologico Nazionale di Locri - Locri (RC), il Museo e Parco Archeologico dell'Antica Kaulonia - Monasterace (RC), La Cattolica di Stilo - Stilo (RC), il Museo Nazionale di Mileto - Mileto (VV) e il Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi" - Vibo Valentia (VV).